



Pubblichiamo ampi estratti dell'intervista esclusiva con il leader libico Muhammad Gheddafi realizzata da Giovanni Minoli, direttore di Rai Educational per la trasmissione "La Storia siamo noi"

GIOVANNI MINOLI

TRIPOLI — Colonnello lei ha abbozzato la giornata dell'odio contro gli italiani, poi nei giorni scorsi i primi italiani sono tornati. Per lei cosa significa?
«Noi abbiamo permesso ad un gruppo di italiani di visitare la Libia dopo che sono stati espulsi. E siamo noi che vorremmo chiedere a loro e al popolo italiano che impatto ha avuto questa nostra iniziativa sui nostri amici italiani».



IL COLONNELLO
Il leader libico Muammar Gheddafi in un disegno di Riccardo Mannelli. In basso, Giovanni Minoli

LA RINUNCIA AL NUCLEARE
Sono deluso della reazione dell'Europa, degli Stati Uniti e del Giappone. Dovevano aiutarci, abbiamo avuto solo buone parole ma niente di concreto

TERRORISMO
I regimi teocratici che fondano il loro potere su una concezione religiosa salafita reazionaria saranno la base del terrorismo internazionale



CON BERLUSCONI
Berlusconi in visita da Gheddafi



CON PRODI
La stretta di mano a Bruxelles



ICLANDESTINI
Giunti ieri oltre 180 clandestini

Parla il leader libico che si sente in sintonia con il Papa nelle critiche contro il "capitalismo selvaggio"

Gheddafi al fianco dell'Italia

“Prodi e Berlusconi sono amici”

“L'immigrazione? Non siamo i guardacoste d'Europa”

alcuni tecnici esperti per incontrare i loro omologhi in Libia per esplorare il percorso di questa strada della quale stiamo parlando».

PALESTINA
Americani e israeliani dissero che il vero problema era Abu Ammar (Arafat) quando era vivo. Ora è morto. La pace sarà davvero realizzata? La palla adesso è nel loro campo

Cosa vorrebbe che si stabilisse in tale vertice?
«In realtà bisogna riconoscere che la questione dell'immigrazione è al di fuori del controllo di tutti».

«Certamente. Per lei Fini ministro degli Esteri è un problema o una opportunità?»
«Non lo conosco però ho informazioni su di lui: è un fascista, ora è antifascista e questa è una buona cosa e credo che abbia chiesto scusa anche agli ebrei per quello che è stato fatto dai fascisti italiani agli ebrei. Se facesse la stessa cosa anche verso i libici chiedendo scusa ai libici, in questo caso sarebbe elogiato».

«Comunque quando il popolo libico è soddisfatto su ciò che riguarda il passato, questa soddisfazione del popolo libico mi permetterà di visitare l'Italia perché non potrà visitare l'Italia se il popolo libico non appianderà a questa visita. Il popolo italiano potrebbe appiandere. Ma io voglio appiandermi di entrambi i popoli per la mia visita».

«Io non ho detto che non deve venire a far parte dell'Europa, ma ho spiegato le conseguenze che ci saranno con l'entrata della Turchia».

«Questo dipende da alcune note condizioni: la chiusura del fascicolo della colonizzazione italiana della Libia e l'attuazione della dichiarazione concordata dai due Paesi per chiudere questa pagina».

«Però si dice che la Libia ha poco per impedire queste partenze. In Italia e in Europa si pensa questo».

«Cioè faccio previsioni di quello che accadrà dopo l'adesione della Turchia. Ma europeisti e turchi per me sono libertidiadere o meno, non mi interessa. Ho solo detto quali saranno le conseguenze».

«Sì, questo è un passo importante per la messa in atto della dichiarazione congiunta. Il chique di questo mese, credo, sono arrivati dall'Italia».

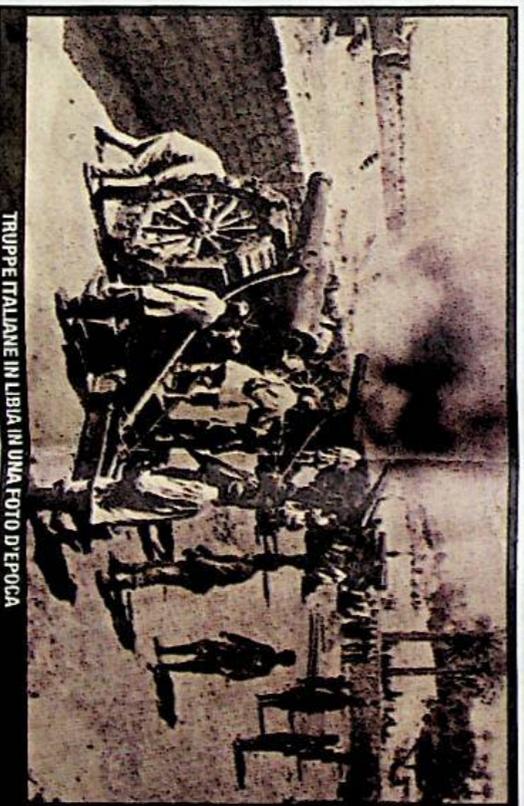
«Sì, la Libia inviterà per un vertice gli Stati interessati».

«No, io rivolgo la domanda a quelli che hanno detto che il problema era Abu Ammar. Ora la palla ce sarà realizzarla?»

«La data non è ancora stata stabilita ma lavoriamo seriamente, ci sono delle consultazioni in corso».

«L'anno, l'intervista sarà trasmessa domani alle 23 e 30 su Rai Tre».

«Immaginavo la Libia non era un problema soltanto con gli Stati Uniti e con la Gran Bretagna, che hanno imposto alla Libia un embargo che ora è stato tolto e il contenzioso è stato chiuso».



TRUPE ITALIANE IN LIBIA IN UNA FOTO D'EPoca

la trasmissione

Il faccia a faccia domani sera su Rai Tre



GIOVANNI MINOLI, direttore di Rai Educational ha realizzato a Tripoli il faccia a faccia con Gheddafi per "La Storia siamo noi". Progetto unico in Europa di un programma testata che produce più di 240 ore l'anno. L'intervista sarà trasmessa domani alle 23 e 30 su Rai Tre.

«L'Afghanistan è una regione aspra, difficile da dominare. Se Bin Laden venga arrestato o no, in Afghanistan ci sarà sempre un altro Bin Laden se non vengono eliminate le cause della sua comparsa».

«Gli esperti dicono che il turismo in Libia è promettente e la Libia sarà il miglior sito turistico nel Mediterraneo, perché abbiamo 2.000 km di costa mediterranea, dove ci sono mare e sabbia pulite, non inquinata. In più la Libia si inoltra molto dentro il deserto africano, e questo non esiste in nessun altro posto del mondo».